

ESCREMENTI S.P.A. INIZIATIVA DEL 9/10/04

1° intervento: Annetta

Presentazione dell'iniziativa che si compiace complimentandosi con chi ha organizzato e con chi ha partecipato, invitando i presenti ad intervenire spontaneamente su tematiche come modalità di sviluppo della città, qualità della vita, gestione della stessa e dell'intera area urbana. Attenzione sull'individuazione di un percorso da intraprendere insieme.

2° intervento: Claudio

Ringraziamenti a Ninni Gagliardi e al presidente della V circoscrizione.

Testualmente: avremmo potuto allargare gli inviti facendo partecipare più persone del quartiere e della zona centrale della città, non abbiamo potuto farlo per il semplice motivo che l'iniziativa odierna si basa sul principio dell'autoconvocazione e soprattutto non avendo chiesto deleghe non avendo nessuno che ci comanda.

Il tutto si basa sul principio dell' illegalità in quanto la riappropriazione di uno spazio che è negato e chiuso, secondo il codice penale è reato, quindi non abbiamo potuto divulgare l' appuntamento come avremmo voluto, non abbiamo potuto quindi attaccare manifesti, diramare un comunicato stampa, invitare tutti.

Accenno alla visita da parte di responsabili delle F.c.L. che si complimentano con gli organizzatori per questo gesto e ad attese minacce hanno risposto esattamente nel modo contrario ringraziandoci per l'attenzione riservata all'area in completo degrado.

A questa si aggiunge anche l'attenzione del proprietario di uno stabile posto nel centro dell'area in questione, stabile che rappresenta la propria abitazione; anch'esso oltre che complimentarsi manifestava l'intenzione di partecipare all'iniziativa ma era impossibilitato per impegni precedentemente presi.

Testualmente: noi siamo delle persone, non abbiamo appartenenze politiche, per lo meno non le abbiamo in questa sede, anche se ciascuno di noi ha il proprio riferimento culturale, oggi abbiamo deciso di spersonalizzarci, di rinunciare a quella patina di identità che spesso a sinistra amiamo usare per circoscrivere ruoli, forme ed iniziative.

Chiediamo che in questa città ci sia un voto d'iniziativa forte, e per iniziativa intendiamo la capacità di portare la discussione e l'azione, nei luoghi in cui le contraddizioni si verificano perché per troppo tempo dopo quella operazione no global siamo stati a leccarci le ferite autocompiaciuti e autocontemplati senza vedere che abbiamo attorno luoghi e gente bellissima, solidale e antirazzista, attenta e democratica.

È il momento di lanciare l'iniziativa, che non può essere solo la discussione alla casa delle culture, la discussione non può essere un volantino e una riunione a porte chiuse ma deve tornare ad essere ciò che è stato per tutti gli anni 90 a CS, un processo di conflitto aperto, di denuncia, di crescita di critica nei confronti di chi gestisce il potere in questa città, anche di critica aspra e forte.

Ed ecco perché siamo qui stasera, perché abbiamo la sensazione che mentre sui giornali e sui media locali si sviluppa il dibattito sul nome da dare a Piazza Fera o sul sito cui collocare le colombe di Piazza Kennedy, mentre sotto il culo ci passano miliardi e miliardi di interessi di palazzinari e imprenditori legati alla malavita di questa città che continuano ad edificare e a costruire e lo fanno loro si partecipando; noi chiacchieriamo e parliamo nelle nostre sedi, loro decidono che lungo Viale Mancini sarà costruita una fila di edifici e palazzi.

Noi vogliamo che l'Amm. Comunale, l'Amm. Delle F.c.L. e la Provincia rispondano ad una domanda e lo facciano in tempi brevi: costruirete solo palazzi lungo Viale Mancini? Oppure avete intenzione di destinare un po' di spazio all'uso sociale del territorio!

Avete intenzione di costruire solo un grande museo in questa città in cui tutti quanti noi assumeremo la posa del pavone per farci ammirare da ipotetici turisti culturali e fare pagare il biglietto a chi verrà, oppure c'è la possibilità di creare una città attiva, di creare la città attiva che partecipi del proprio

futuro, del proprio presente; ecco sono delle domande a cui noi abbiamo già dato in un certo senso delle risposte ed essere qui già lo dimostra.

Non abbiamo delle ricette precostituite, non abbiamo dei concetti precisi, non abbiamo grandi professori, filosofi e architetti che ci dicano cosa fare domani, perché il problema che in questa città molti movimenti hanno uno o più oracoli diversi, cioè si rivolgono a turno a una o più figure tutelari dalla quali assumono indicazioni, direttrici di movimento, linee di condotta e che poi esono con il classico modello di un'idea fissa da applicare alla realtà, altro non è che assolutismo, invece si sa che nei quartieri non c'è bisogno di queste figure.

Cosenza centro ha vissuto negli ultimi anni un processo di spopolamento impressionante, più del 60% della popolazione residente ha più di 45 anni, una popolazione vecchia che non riceve alcuna forma di servizi e di assistenza, che vede costantemente l'apertura di cantieri di mega-opere ma in cambio non riceve nulla per vivere.

In questo quartiere abbiamo attorno a noi una quantità impressionante di persone che muoiono di cancro polmonare senza che siano fumatori; qualcuno ci deve spiegare perché a Cosenza centro si muore di cancro polmonare come a Milano o a Roma centro, se si tratta di gas di scarico è un problema generale ma se si tratta di altre emissioni non si capisce da dove arrivino data la mancanza di grandi industrie; allora il sospetto forte ci fa pensare all'amianto che ricopre le nostre teste.

È stano sapere che spesso a gestire i condomini sono i parenti del sindaco o persone vicine all'Amm. Comunale, e allora non ci si dica che è un problema dei condomini rimuovere l'amianto perché è un problema pubblico, un problema popolare che va affrontato socialmente.

Ecco perché noi chiediamo che l'avidità, come dice un signore che sta nelle foreste del Messico, non può diventare valore, oggi la società si sforza di fare diventare l'avidità e l'ingordigia valore assoluto; cioè noi stiamo predisponendo la città affinché gruppi di potere dell'edilizia e del cemento vengano qui a costruire, a comprare e a vendere, a realizzare ipermercati.

Ci mettiamo a disposizione dell'avidità altrui e siamo pronti a rinunciare alla nostra identità?

Vogliamo riportare, con ambizione, in piazza la denuncia e la critica scevra da condizionamenti, libera da telecomandi; troppe volte abbiamo visto gente bussare alla nostra porta e farlo non come lo fa il Movimento dei disoccupati, in maniera genuina, perché si sono auto-convocati anche loro, spesso bussano alla nostra porta persone che hanno già deciso esattamente quello che devono dirci, come dobbiamo rispondere, cosa bisogna fare, dove bisogna andare, questo processo, per quello che ci riguarda è finito, noi non abbiamo più alcuna voglia di subire decisioni che vengono dall'alto e abbiamo la volontà da qui a Giugno che a Cosenza si parli realmente dell'interesse del cittadino, vogliamo sapere chi costruisce e in nome di cosa, quanto guadagna, chi da le concessioni.

Con ciò che uscirà da questa piazza creeremo uno strumento, una piccola pubblicazione che consegneremo nelle mani delle autorità e ai responsabili degli enti locali per dare un indirizzo, un suggerimento...un'indicazione forte!.

3° intervento: (?)

Attenzione costante sullo sviluppo della città con spostamento progressivo verso Nord.

La presenza in questo luogo è indicativa, i giovani sentono il bisogno e l'incapacità di poter intervenire in determinate scelte.

Viale parco è stato presentato come un grande progetto, però sembra che per ora sia sola una strada a veloce percorribilità dove la gente comune non ha la possibilità di fermarsi o di discutere.

Cosa avviene in questi luoghi e le pratiche della nostra Amm. Le conosciamo bene.

Le leggi quadro in materia di edilizia sono state ferme per anni, in poco tempo invece nella nostra città abbiamo avuto un susseguirsi di applicazioni di leggi in modo barbaro.

Chi e come le applica?

Noi alla fine siamo quelli illegali, quando in città crescono solo escrementi, mancano spazi, riescono solo a proporci palazzi, solo interventi speculativi, un centro commerciale sulla testata di Viale parco non è un intervento di utilità pubblica, non è uno spazio sociale.

I luoghi oggi sono solo luoghi di consumo, non so se contiamo qualcosa!

4° intervento: Presidente V circoscrizione –

Ringraziamenti per l'iniziativa, augurio di non assistere ad un processo già avviato di cementificazione, riappropriazione dei luoghi come quello in questione e augurio che l'Amm. Di Cosenza crei un qualcosa di utile per i giovani, gli anziani con folta presenza di verde, qualcosa che serva a tutti!

La "salubrità" della zona è già da tempo ad alto rischio visto il continuo flusso di auto, forse il verde potrebbe risolvere o almeno alleviare il problema smog.

Accenno alla proprietà delle Ferrovie e speranza da parte dell'intervenuto di usare lo strumento esproprio per restituire lo spazio alla città.

5° intervento: Ninni Gagliardi

Movimento dei disoccupati: 100 attivi in città 3000 nella provincia

Riflessioni sull'azione da ripetere con occupazioni simili sull'intero territorio cittadino.

Secondo Gagliardi bisognerebbe al più presto occupare capannoni non in uso, appartamenti liberi, piazze, TUTTO! Testualmente: "guagliu occupamu tuttu iu signu ku vua!".

L'eternit porta il tumore e l'antenna sopra il comune?

Il traffico, non esistono piste ciclabili.....l'unico che cammina in bicicletta è il segretario dei Verdi, ma lo fa perché è dei verdi.

Continua con variazioni tematiche che vanno dalle pensioni alle regionali, dalla sfiducia alla politica e ai politici all'invito a creare il CAPANNONE DELLA GIOVENTU'.

6° intervento: Luca

Luca parla di molte cose in modo un po' confuso le elenco in ordine di intervento: mancanza di lavoro, problema reddito per l'acquisto di case nel centro città, lavoro nero, caro-vita, stipendi miseri.

Una parte della città appare come una vetrina, vedi Corso Telesio, dietro nei vicoli cosa c'è?, Via Popila cos'è.

Il lavoro a Cosenza è un ricatto sociale e non bisogna elemosinarlo, ci dobbiamo riappropriare della città.

7° intervento: Raffaella

Lo sviluppo in città è andato come un treno, ma quale spazio è stato destinato al sociale?

La campagna elettorale e le sue promesse cosa ci hanno dato?

La città e le casse comunali viaggiano in brutte acque, si è investito solo sull'edilizia, la Democrazia partecipata è stata attuata solo a parole.

Presenza di amianto ovunque mantenerlo è da pazzi.

Proposta di Rif. Comunista di creare insieme campagne di sensibilizzazione al problema, creazione di contributi per i privati per la rimozione dell'eternit.

Pensare a polmoni verdi nel centro cittadino

8° intervento: (?)

L'iniziativa odierna come pezzo di società per porre i piedi nel piatto dell'Amministrazione.

Testualmente: "quando cala la nebbia i poteri forti fanno i propri interessi, la nebbia cala quando cala la partecipazione cittadina".

La Democrazia partecipata lanciata dalla Selva Lacandona passa da Porto Alegre ma non passa però per i turisti, passa per coloro che realmente cercano di compierla.

Questo esperimento è un tentativo, non il primo, speriamo non l'ultimo da proporre o imporre dal basso.

Capire potenzialità e limiti della Dem. Partecipata.

A Grottamare incontro dei comuni a Democrazia partecipata, per il meridione si è presentata per la presidenza il comune di Cosenza!, ciò apre delle possibilità e degli spazi per la discussione.

La Dem. Partecipata non può essere solo a favore delle amministrazioni, la Dem. e' partecipata

quando un ente locale si apre alle esigenze ai bisogni che vengono espresse in maniera collettiva dal popolo di una città che pone nei modi e nei tempi che ritiene opportuno.

Quest' azione è importante perché un pezzo di popolo giovanile di questa città sta ponendo con forza il problema della cementificazione.

Questa assemblea ha un compito grosso, quello di non fermare l'iniziativa a stasera ma di proporre una serie di altre iniziative, proporre una piattaforma da andare a discutere in assemblee cittadine, di quartiere, di popolo e andare a discutere con gli enti locali andando a scontrarsi perché controparte. Il circolo cittadino di Rif. Comunista è vicino a chi ha organizzato questa iniziativa e lo sarà in futuro se le tematiche e le modalità saranno queste.

9° intervento: Giandomenico

Giandomenico basa l'intero intervento sull'invito a tutti i presenti di porre attenzione sul processo in atto, non lasciare soli i compagni e dare un seguito alla passeggiata dei 60 mila.

Conclude ricordando che questi non sono momenti di sovversione o cospirazione politica ma spazi di Democrazia non criminalizzabili.

10° intervento: Pierluigi

Riflessioni varie sul luogo in cui si svolge l'iniziativa, interesse sulla proprietà e sul futuro dell'area. Invito a chiarirsi le idee sul da farsi, far fruttare l'azione con interrogativi e questioni, incalzare chi ha interessi diretti sul terreno.

Prendere in considerazione i quartieri come Popilia dove da un anno abita, sfruttare le capacità e la ricchezza degli abitanti delle periferie.

Costruire veri spazi sociali e non solo "villette".

11° intervento: (?)

Testualmente: Il processo che si sta avviando ci deve far capire che bisogna cominciare a fare un insieme di passi per non trovarci impreparati nel confronto con le istituzioni.

Bene lanciare idee, bene trovare propositi ma bisogna avviare un processo per vedere l'altro volto nascosto della città

Bisogna puntare al sociale chiarendoci le idee e studiando un progetto nostro, abbiamo bisogno di tecnici e persone preparate sulle tematiche affrontate.

Invito a non fare finire il tutto con la chiusura dell'odierna iniziativa.

Chiusura assemblea: Claudio

Riflessioni brevi sull'iniziativa con un interessante risultato mediatico.

Futuro dell'iniziativa come rilancio di una dimensione scomparsa da anni: quella di fare comunità, di stare insieme con gusto al di fuori di logiche precostituite, stare lontani dai luoghi comuni, tornare a vivere la città anche al freddo, fare comunità.

Breve accenno al problema "occupazione case" e alla guerra globale a Cosenza nei riguardi della creazione da parte dell'Unical e di una azienda informatica locale di un sistema in rete dell'esercito Americano.

Seguono pizza e concerto.